

VERSO LE ELEZIONI. Al «Leonardo» il segretario provinciale chiede ai cinque in lizza di fare squadra e accettare l'esito

Pd, Tolotti mette in riga i candidati alle primarie

Capra: «Lavoro per tutti». Balotta: «Sprechi al D'Annunzio». Braga: «Il Cfp è da chiudere». Peli: «Servono 100 milioni». Fogliata: «Opporsi al degrado»

La macchina

L'8 IL BALLOTTAGGIO. Il comitato organizzativo delle primarie ha avviato la distribuzione dei kit per i seggi, finora 135. La data dell'eventuale ballottaggio è stata fissata per l'8 aprile. In quella data i due candidati che avranno preso più voti, ma senza raggiungere il 40 per cento, si sottoporranno al giudizio dell'assemblea congressuale e dei rappresentanti di circolo.

Silvia Ghilardi

Candidati alle prese con le ultime battute della campagna elettorale per le primarie del Partito democratico martedì sera all'auditorium del liceo Leonardo di via Balestrieri. Uno accanto all'altro i cinque contendenti - Fabio Capra, Dario Balotta, Mario Braga, Diego Peli e Carlo Fogliata - alla nomina di candidato ufficiale del Pd per le prossime provinciali di giugno si sono confrontati e proposti in quello che è il terzo degli appuntamenti di incontro con il pubblico in giro per la provincia.

MA È IL SEGRETARIO provinciale Franco Tolotti a stabilire, prima dell'inizio dei lavori, i

paletti entro i quali la corsa alle urne deve «assolutamente» restare. Primo, lavorare per ottenere la massima partecipazione all'appuntamento elettorale delle primarie. Due, gestire nella maniera migliore l'esito dello scrutinio. «Nessuno dovrà mettere in discussione l'esito democratico del voto - chiosa Tolotti -. Il risultato non deve essere elemento di divisione come è già successo altre volte».

L'ex assessore comunale della passata legislatura Fabio Capra ha ribadito - da cattolico - la totale laicità che vuole mantenere nel suo percorso all'interno del Partito Democratico. Al centro della campagna elettorale di Capra la crisi economica mondiale e la necessità di trovare delle soluzioni. «Credo che si debba risolvere la crisi con il lavoro - commenta -. Un lavoro sicuro, stabile, ben remunerato e per tutti, stranieri inclusi». Capra esprime poi la volontà di voler portare in Provincia il modello comunale di gestione del bilancio. «La prima cosa da fare è eliminare gli sprechi - continua -. Più di 500 milioni di debito in Broletto e "solo" 15 in Comune vorranno dire qualcosa». Porte aperte infine alle alleanze, «anche, se c'è unità di intenti, con le forze che stanno alla nostra sinistra».

Pure Dario Balotta parla di sprechi, ma questa volta a riguardo dell'aeroporto «D'Annunzio» di Montichiari. «Si assiste da anni a una lite che ha ridotto lo scalo a essere per nul-

la sfruttato - chiarisce l'ex sindacalista -. È ora di finirla e adottare l'indicazione dell'Unione europea di indire una gara». Dopo aver riportato la propria esperienza nel mondo sindacale dei trasporti, Balotta si augura che queste primarie non siano terreno di regolamento dei conti all'interno del partito, «fatto che ha allontanato la gente dal Pd».

PARLA DI MODERNA gestione della Provincia che portino al recupero di 7 milioni da reinvestire in strutture e in politiche per le persone Mario Braga: «Una somma che potrebbe essere recuperata attraverso la soppressione della polizia provinciale». E ancora: semplificazione di tutte le procedure burocratiche, costruzione della nuova sede della Provincia, abolizione del Centro di formazione professionale «Zanardelli» e istituzione degli Istituti di formazione professionale locali. Braga ribadisce la disponibilità ad accordi con gli altri «solo nel caso di convergenza sulle proposte».

Si focalizza subito sul programma il sindaco di Concesio, Diego Peli. Riduzione del numero degli assessori, delle consulenze, delle auto blu e blocco del bando per l'acquisto della nuova sede della Provincia, così da liberare risorse - 100 milioni di euro - per far fronte alla crisi.

SUL VERSANTE LAVORO, Peli pensa all'istituzione di un tavolo permanente con organizza-

zioni sindacali e datoriali, banche, Camera di commercio e Acb per rilanciare un nuovo patto di stabilità ragionato. Sul capitolo autonomie locali, il candidato sente il bisogno per la Provincia di Brescia di una riaffermazione della possibilità e scelta di gestione nei confronti della Regione.

Parte da una feroce critica all'operato della Giunta Cavalli

l'intervento di Carlo Fogliata. Il capogruppo del Pd in Broletto vede l'esigenza di «risvegliare una coscienza civile e morale che sappia contrapporsi al degrado e all'incapacità della maggioranza». Fogliata porta a esempio la politica «del non far nulla» nella vicenda dell'aeroporto di Montichiari, l'inadeguatezza nell'affrontare il pro-

blema integrazione, il milione e mezzo di euro speso dalla Giunta per la comunicazione istituzionale «che andava a coprire la consapevolezza dei veri problemi». Prima cosa da fare, per Fogliata, risanare e puntare sulle eccellenze della brescianità con il volontariato, la solidarietà e la partecipazione. ♦

